

La Lotta di Classe

Settimanale dei socialisti e dei proletari del Gallaratese

Abbonamento annuo anticipato L. 12 - Una copia cent. 20

Direzione ed Amministrazione: GALLARATE, Via Palestro (Casa del Proletariato)

Inserzioni a prezzi da convenirsi

La lotta mondiale dei salari

La battaglia ingaggiata dagli operai tessili non è stato che un episodio della lotta universale dei salari. Da lunga data si poteva prevedere che la lotta organizzata contro il ribasso dei salari della mano d'opera avrebbe preso un carattere mondiale. Ragionare diversamente sarebbe stato disconoscere la struttura economica della nostra epoca e astrarsi dagli insegnamenti i più precisi.

Dal 1918 al 1920 il proletariato ha riportato sul padronato qualche vantaggio apparente. Dico apparente perché il salario reale abbassava mentre il salario nominale saliva. L'operaio toccava 20 mentre prima toccava 5 ma i prezzi di ogni cosa quadruplicavano, quintuplicavano sestuplicavano anche decuplicavano.

Quelli che hanno parlato di spreco e di lusso proletario sono degli impostori che associano a una sporca ironia la menzogna sistematica. Come i proletari — nel loro insieme (perché solo l'insieme conta) — avrebbero potuto abbandonarsi a delle spese di lusso, con delle risorse che, di fatto, erano state ridotte? I datori di lavoro sembravano fare delle concessioni, ma queste concessioni restavano puramente fittizie. Se si considera la massa dei lavoratori nel 1920, era più diseredata che nel 1914. Qualcuno nel campo borghese griderà al paradosso: è la pura e stretta verità.

Dal 1920 al 1921 i vantaggi apparenti del proletariato sono stati aboliti da una campagna metodica del padronato. Quest'ultimo s'è ingegnato a comprimere i salari che, pertanto, a dispetto del loro aumento, erano, riguardo alle loro potenze d'acquisto, inferiori ai salari dell'anteguerra. E qui che la grande stampa ha esercitato la sua azione deleteria, perché l'attacco alle indennità dette di caro viveri è stato preceduto e preparato da una campagna concordata dai giornali borghesi di tutti i paesi: bisognava convincere le folle che il costo dell'esistenza ribassava e che per conseguenza la riduzione del trattamento della mano d'opera poteva essere scusata se non giustificata.

Si noterà che, sollevando tale tesi, i giornali borghesi, i datori di lavoro, gli economisti della classe dirigente, acquiescevano alla formula della legge di bronzo, poiché essi volevano ridurre gli operai alla retribuzione che bastava al più basso loro trattamento. Ma poco importava a quelli che erano incaricati di «legittimare» questa gigantesca spogliazione della classe operaia. Durante mesi e mesi, essi enunciarono, con cifre alla mano che tutto diventava meno costoso. La classe operaia era, in solo a non accorgersene.

Il capitalismo mondiale voleva ad un tempo fare la prova della sua forza di fronte alle organizzazioni sindacali il cui contingente era duplicato e quadruplicato, e RIPPENDERE SUL PROLETARIATO I PROFITTI CHE GLI STRAVALAVA LA CRISI DEL SOTTOCONSUMO. A furia ed a misura che esso contraveva colle proprie esigenze il mercato, pretendeva aumentare il tasso del plus-valore, il beneficio sul lavoro non pagato.

Questa politica padronale fu messa dapprima in opera nei paesi dove la concentrazione capitalistica era la più sviluppata e dove la grande industria aveva più largamente spiegata la sua azione. L'America e l'Inghilterra furono i teatri di vaste lotte, che d'altronde non sono ancora terminate. Mentre scriviamo i giornali operai dei

diversi Stati Europei ci apprendono che il proletariato tessile, d'ordinario meno combattivo che l'edile, o la metallurgica, o la classe mineraria si mette dappertutto in lotta.

In Francia i tessili combattono contro la riduzione dei salari. In Italia i lanieri sono in sciopero. E in Italia come in Francia i vari «Corriere della Sera» fanno la medesima parte, annunciando sempre il ribasso delle derrate per l'indomani, mentre il rialzo è continuo.

Una statistica inglese che è testé stata pubblicata ci apprende che dal luglio all'agosto 1921, negli Stati Uniti il caro viveri è aumentato del 25%: non si potrebbe pretendere che le condizioni siano diverse in Europa, e si potrebbe affermare più giustamente che il progresso è stato più notevole ancora in Francia, nel Belgio, in Italia che oltre Atlantico.

Bisognerebbe che i sindacati facessero regolarmente (indipendentemente dalle statistiche ufficiali) delle inchieste locali sui corsi comparati dei viveri e dei salari. Nulla potrebbe meglio colpire gli spiriti di quelli che non comprendono ancora la necessità di una difensiva attiva contro questo formidabile assalto del padronato.

Il dovere dei socialisti è di trarre profitto dalla lezione di questa grande lotta mondiale, per rendere sempre più forte, più decisa più energica la loro propaganda e la loro azione per dimostrare al proletariato la necessità di impadronirsi di tutto il potere politico per realizzare la giustizia nei rapporti di produzione ed assicurare ai lavoratori il frutto integrale del loro lavoro!

Ordine sociale

La stampa borghese in questi giorni è stata occupata e preoccupata in gran discussione sui giuochi d'azzardo, sulle bische più o meno autorizzate e tollerate dal Governo.

Nel groviglio pauroso e tormentoso della situazione politica ed economica nazionale ed internazionale i manipolatori della pubblica opinione non hanno trovato di meglio che di occuparsi dei fasti e dei nefasti dei giuochi e dei discorsi e dei porci il gregge a pendere dal naso: deve lo Stato proibire o deve riconoscere e regolarizzare e naturalmente tassare le case di gioco.

Perché questo avviene in Italia — e non solo in Italia e qui non più che altrove — che mentre il costo della vita sale, mentre si riducono i salari e quindi i consumi essenziali dei proletari, mentre migliaia e migliaia di disoccupati sono condannati alle più dure privazioni, in tutte le stazioni, in tutte le città e cittadine di bagni e di villeggiatura, gruppi di privilegiati possono permettersi il lusso di divertirsi a consumare le notti puntando sfrenatamente alla roulette, al baccarat, al petti chemiche da fer e ad altri vecchi e nuovi giuochi. Sono delle migliaia e migliaia di lire — rappresentate appena da piccoli pezzi multicolori di osso o di celluloido — che ogni minuto scivolano sui tappeti verdi e sono raccolti e distribuiti dai rapidi rasbrellati dei vigili cromopleri. Sono ricchezze che basterebbero ad assicurare l'esistenza di anni per decine e decine di famiglie che clinicamente vengono arricchite sulla brevissima e cieca corsa di una pallina che deve indicare un numero e segnare un colore o sulla combinazione di poche carte.

Il signore e la dama, il viveur e la mondana si contendono così delle fortune in poche ore notturne, inebriati dalla più aspra tensione nervosa, dimentichi di ogni altra cosa. Soprattutto dimentichi dei incuranti di tutta la fatica, di tutto il dolore, di tutto lo sforzo, di tutta l'infelicità che è costato ad altri, che hanno lavorato e prodotto, quel denaro che essi tanto follemente maneggiano e disperdono.

E li chiamano ordine sociale questo! E per conservarlo, per assicurarlo chiamano a raccolta soldati, magistrati, funzionari, preti ed economisti!

*Oh, come ci martellano nella mente i versi del libro poeta, la sferzante invettiva giacobina di Gioacchino Carducci:
Gloite, trionfale,
O felici, o potenti, o larve! e quando
Il sol nuovo la piebe a l'opre caccia,
Uscite e dispiegate,
Pur la mal digerita orgia rattando,
Le vostre pompe a' suoi digiuni in faccia;
E non sognate il di ch'è lauree porte
Batta la fame in compagnia di morte.*

Congresso Nazionale Giovanile

Il C. C. della Federazione Giovanile Socialista Italiana ha convocato il Congresso Nazionale per i giorni 5-6-7 Novembre 1921 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1° Nomina della presidenza e verifica dei poteri;
- 2° Relazione morale del C. C. (relatore Santì);

Verso il Congresso Nazionale del Partito

Speranze che svaniscono

Più si approssima il Congresso Nazionale socialista e più le speranze borghesi svaniscono.

Credevano taluni gruppi politici capitalistici di veder trionfare la tesi collaborazionista, cullavano la rosea illusione dell'entrata dei rappresentanti proletari nel grande ministero della ricostruzione nazionale. Ed invece ecco la valanga dei voti delle sezioni socialiste che sconfessano, ogni accordo con i partiti della borghesia — rosei o neri — che acclamano la riaffermazione massimalista.

Non poteva esser diversamente. Non abbiamo mai pensato che dovesse diversamente accadere.

La enorme maggioranza dei socialisti italiani restano e resteranno per la rivoluzione sociale. Non per salvare, riabilitare le istituzioni capitalistiche, ma per la loro soppressione, per la sostituzione dei nuovi istituti proletari essi lottano ed intendono di continuare a lottare. Per la conquista del potere sì, ma non per la conquista del potere a metà con la borghesia ad un quarto o a due terzi.

Per la conquista completa del potere, da parte del solo proletariato. Tutto il potere politico, economico, sociale, ai lavoratori! Ancora e sempre questo è e sarà il motto di battaglia e di conquista del socialismo italiano!

Semplice riflessione

I collaborazionisti amano dire spesso di avere le loro forze effettive, le loro basi nelle organizzazioni economiche.

È un'ingenua e vana speranza. Le organizzazioni economiche che praticano, che devono praticare la lotta di classe, l'aspra e dura lotta di classe, non possono essere per la collaborazione con la borghesia.

Vedano un po' se sarebbe mai ammissibile, accettabile da parte delle masse proletarie l'accordo politico, la collaborazione al Governo con gli esponenti diretti o indiretti o dell'industrialismo, del capitalismo, anche democratico, che proprio mentre il costo dei viveri riprende la corsa al rialzo, si accanisce ad imporre la riduzione delle paghe?

Se qualche organizzatore riformista si mostra favorevole agli accordi di collaborazione politica coi partiti borghesi

- 3° Relazione finanziaria (relatore Gandini);
- 4° Relazione finanziaria di «Gioventù Socialista» (relatore Valeri);
- 5° Rapporti col partito e comunicazioni relative all'Internazionale Giovanile (relatori la D. del P. e C. C.);
- 6° I giovani e l'organizzazione economica. — L'organizzazione degli apprendisti (relatore Longo);
- 7° Programma d'attività;
- 8° Sede della Federazione — Nomina del C. C.

I circoli giovanili del Gallarate sono pregati di prendere in considerazione questo comunicato, perché appena conosciute le conclusioni dei relatori il capo zona si recherà nei circoli perché le assemblee discutano ampiamente i principali problemi come la relazione morale, la Relazione del giornale e i rapporti col partito e col'Internazionale giovanile e si nomini il rappresentante al Congresso.

Il Capo Zona invita i Circoli Giovanili a prepararsi a queste discussioni.

interpreta male i sentimenti delle folle è lontano dal vero spirito dei lavoratori.

Potrebbe trovarsi all'atto pratico di fronte a non liete sorprese, a chiari, recisi non equivoci gesti di vastissima e violenta ribellione.

Ed allora?

Mozione della frazione d'azione unitaria

Il Congresso riconosce che nell'unità del Partito sono naturali e legittime le diverse correnti e tendenze del pensiero socialista, che seguono il principio della lotta di classe; afferma che è incompatibile la presenza nel Partito dei singoli e dei gruppi, i quali compiano atti contro le deliberazioni del Congresso e contro la disciplina del Partito, e quindi le vigenti disposizioni statutarie dovranno essere modificate in modo che pur con le necessarie garanzie d'imparzialità, tali atti siano immediatamente seguiti dalla più rigida sanzione.

Il Congresso pur considerando che nell'attuale momento politico e sociale l'azione parlamentare ha assunto una evidente preminenza, riconferma però che essa non è che una delle molteplici forme della complessa azione del Partito. Il Gruppo Parlamentare Socialista in tanto è forte, in quanto rappresenti masse fortemente organizzate, fortemente coscienti della loro missione storica; ed il G. P. S. acquista sempre maggiore influenza non da sottili accorgimenti di corridoio o da negativi atteggiamenti di sterile opposizione, bensì dal sempre maggior sviluppo materiale e spirituale dell'organizzazione di classe. Sezioni socialiste, Sindacati, Cooperative, e dal maggiore rafforzamento delle posizioni conquistate nel campo dei pubblici poteri: Comuni, Province, Parlamento.

Per quanto riguarda l'azione parlamentare, il Congresso esclude ogni forma di partecipazione al governo con partiti borghesi. I singoli ed i gruppi, i quali compiersero atti contrari a questo punto fissato dal Congresso (e che soltanto un altro Congresso può cambiare) saranno immediatamente espulsi dal Partito.

Il Congresso prescrive come regola al G. P. S. l'azione intransigente, ma in determinate circostanze ed in accordo con la Direzione del Partito, il G. P. S. può usare una tattica che gli permetta di valorizzare la sua forza politica e numerica, coattando in organismo vivo ed operante, che sappia ottenere la realizzazione di quei provvedimenti economici e politici, che le contingenze ed i bisogni delle organizzazioni proletarie richiedono.

Il Congresso infine esprime la ferma volontà che si ponga un limite ed un controllo all'opera individuale dei deputati socialisti presso i pubblici poteri, affinché tale opera, per quanto giustificata da interessi legittimi, sia sempre corrispondente all'indirizzo generale del Partito e sotto la diretta responsabilità del Gruppo Parlamentare Socialista.

Il relatore: CESARE ALESSANDRI.

Congresso Provinciale Socialista

Domenica 25 Settembre alle ore 9 ant. è convocato il Congresso Provinciale per la preparazione del Congresso di Milano.

È indispensabile che nessuna sezione manchi a questo importante raduno.

Frazione Massimalista Unitaria Fiduciario Gallaratese

Sinor, avremmo tenuto assemblee di preparazione al Congresso di Milano in una quindicina di Setzioni Socialiste. Di esse costituiscono i seguenti esiti:

FERNO: Massimalisti 32; mancanti 8; rappresentante Corbetta;
SAMARATE: massimalisti 17; Centristi 18;
CARDANO AL C.: massimalisti 22; mancanti 18; rappresentante Corbetta;
CAVARIA: massimalisti 15; mancanti 4; rappresentante Corbetta;
CASORATE S.: massimalisti 15; centristi 5; rappresentante Corbetta;
MEZZANA SUPERIORE: massimalisti 26; rappresentante Corbetta;
CAIELLO: Massimalisti 33; mancanti 16; rappresentante Corbetta;
VILLADOSIA: massimalisti 60; rappresentante Corbetta;
MORNAGO: massimalisti 7; centristi 1; mancanti 15.

Mancano così gli esiti definitivi delle Setzioni di Ferno, Samarate, Casorate, Mornago, Mancano poi notizie di Montona, Vergiate, Sesto Calende, Crema, Besenote.

Questo fiduciario invita le Setzioni Socialiste interessate a volgersi comunicare nel più breve termine di tempo l'esito definitivo dei voti riportati da ciascuna tendenza col nome dei rappresentanti le singole tendenze.

COMUNICATO

Si ricorda a tutte le Setzioni Socialiste di inviare entro il 20 e. m. alla Direzione del Partito, via del Seminario, 87 Roma, le tessere compilare, per aver diritto a prendere parte al congresso.

L'oscena speculazione

Sulla nuova e vasta tragedia che si è abbattuta in questi giorni sul popolo Russo, percorso da due terribili flagelli, la fame e il colera, la nostra borghesia in pieno accordo con quella internazionale, ha incassato un'odiosa speculazione politica, tendente a dimostrare come l'attuale situazione della Russia è la conseguenza tragica del fallimento del regime dei Soviet e che quindi quel grande popolo avestuto sta ora scontando con la miseria e con la morte, gli orrori e le follie dei suoi governanti. La borghesia mondiale si dichiara commossa da tanta strage, e anche ben disposta a intervenire con tutti i fiori e le lagrime della sua pietà e con tutta l'abbondanza dei suoi soccorsi, ma in compenso... non pretende nemmeno troppo. Invita soltanto il popolo russo a sconfiggere la sua rivoluzione, a rinnegare la sua liberazione e a ritornare, qual inadatto penitente e umiliato, fra le patrie braccia delle caste reazioni asportanti in arguto il momento della loro rivincita. A queste condizioni, gli aiuti di ogni genere verranno copiosi e senza limite. Quelle generose popolazioni straziate e stremate sono poste nell'angoscioso dilemma: o il soccorso e la sottomissione ai nuovi padroni, o la disperazione e la morte. Questo è, innegabile, il succo, che sa di tacco, di quanto la borghesia nazionale e internazionale va stampando sulle sue gazzette, in ripugnante ritornello. Ora, anche fra coloro, che per dirette cognizioni di causa, sono in grado di ammettere e deplorare, senza falsi riguardi, gli errori che fatalmente accompagnano le grandi rivoluzioni al loro inizio, e che sono purtroppo stati commessi anche sotto il regime nazi e cervello sensato, che non provi nausea e lenitismo, non vi può essere, credo, cuore ben sdegnato per tutti quei che viene offerto in questi giorni al riguardo, della cinica malafede borghese basta soltanto ricordare la folle politica anti-russa, e non solamente antibolscevica, fatta dalle Nazioni dell'Intesa che per tanti anni hanno impedito con l'ignominia del blocco, con le spedizioni militari di kolciak, di Denikin, di Judenic e di Vranghel, con le sottomissioni e le sollevazioni armate dei popoli vicini contro il governo dei Soviet, ogni possibile resurrezione economica, agricola e industriale della Russia che nel caso opposto, con la doverosa neutralità dell'Intesa, e attraverso i liberi scambi commerciali con l'Occidente e l'America sarebbe indubbiamente avvenuta, basta, ripeto, ricordare tutto ciò che si afferma con onestà e coscienza, che la maggior responsabilità della situazione odierna russa deve pesare e pesa come un'oncia senza nome sui governi dell'Intesa.

Sono dunque false le lacrime e la pietà ostentata ora verso quel popolo, quando per anni e anni gli vennero negati, con fredde crudeltà, i mezzi per la sua esistenza morale e materiale. La catastrofe era preveduta e mediata: la siccità e l'epidemia colerica hanno rinvivito le speranze della rivincita borghese. Ma il proletariato organizzò mondiale deve essere al suo posto di vedetta e di battaglia. Deve sentire l'immensa efficacia ed il significato di neutralizzare coi propri aiuti e la propria solidarietà morale e politica gli effetti insidiosi dei soccorsi offerti dal capitalismo europeo e americano. Solo in tal modo il grande popolo Russo avrà la sensazione e la prova di non essere stato abbandonato e tradito nell'ora più grave della sua minacciata indipendenza, e potrà affermare ancora una volta tutte le sue meravigliose resistenze al ricatto, alle

blandezze e alla più aperta malafede di un mondo di nemici.

È indispensabile fortemente vigilare che l'oro destinato alla Russia dalle classi borghesi, non riesca a ribadire le catene di una schiavitù economica e politica in cui sarebbe inesorabilmente trascinato solo alle prese col suo tragico destino.

Tutti facciamo il nostro dovere ed il turpe mercato sarà impedito da chi ha ancora una fede nell'immancabile avvento di una nuova era di libertà e di giustizia per tutti i popoli.

Sottoscrizione Pro Russia

Preso l'Amministrazione della Camera del Lavoro si raccolgono le sottoscrizioni per il popolo russo. Ecco l'elenco delle obbligazioni pervenute a tutt'oggi.

Camera del Lavoro L. 400.—; Segretariato Tessile 500.—; Coop. Filati del Lavoro (in merce e quale 1° versamento) 1000.—; Sezione Orefici

53.—; Raccolte dopo il banchetto alla Coop. Risorgimento di Caisello 6570; Raccolte dopo la gara alle bocce al Circolo Agricolo Operario di Arnate 80.—; Fascio giovanile socialista di Arnate 60.—; Raccolte dopo il banchetto della gara alle bocce alla Trattoria del Cavallo 61.—; Coop. Unione di Arnate 100.—; Sottoscrizione fra i soci della Coop. Unione di Arnate 59.—; Circolo Sclari 100.—; Circolo Socialista di Cavarina 81.—; Fra compagne di Caisello 12.—; Spinali Leone 100.—; Antonio Luoni 15.—; Raffaello Claudio 10.—; Bientti Emilio 5.—; Avanzo dopo una conferenza a Cavarina 10.—; Avanzo dopo una conferenza a Ferno 5.—; Cervini Giuseppe 10.—; Fontana F. 5.—; Mangretti E. 10.—; Cervini C. 25.—; Colombo A. 5.—; Ferrario C. 5.—; Pizzetti G. 5.—; Piotti R. 19.—; Pastri L. 1.—; Zanzi Angelo 5.—; Frascoli Pietro 20.—; Mazzucchelli P. 5.—; Bossi M. 5.—; Massoni S. 10.—; Carrelli Camillo 5.—; Brambilla Carlo 5.—; L. G. Cas. Semp. 10.—; Mazzucchelli C. 5.—; Sezione Ricamatore 50.—; Sezione contadini 100.—; Totale L. 3012.70.

Movimento Proletario

Anche la loro!

Nel coro dei commenti suscitati dallo sciopero dei cotonieri del Gallarate e i fascisti hanno voluto far udire anche la loro voce.

Naturalmente per deplorare lo sciopero. Ne poteva essere diversamente. Ma hanno perso tempo e denaro, perché di quella roba i proletari non se ne curano.

Tanto più che a caratterizzare la nessuna serietà dei giudizi, la ridicola ignoranza dei fatti basta un solo periodo del gran manifesto affisso per tutta la città:

«Dopo di avere accettato in nome vostro salari e condizioni che non è compito nostro esaminare, vennero immediatamente dopo nelle vostre case e nei vostri animi a suscitare ed a capeggiare una ribellione violenta contro gli stessi patti da essi medesimi accettati e firmati».

Questo è il punto di partenza di tutto il ragionamento fascista ed è un punto di partenza completamente falso, balordamente falso. Perché qui tutti sanno che gli organizzatori i dirigenti dello sciopero nel Gallarate non hanno firmato il concordato del 10 e 12 agosto, e prima della sua stipulazione avevano chiaramente espresso il parere che bisognava opporsi alla riduzione dei salari.

Una critica, un attacco che incomincia e si fonda su di un errore così madornale si giudica e si condanna irrevocabilmente da sé.

Nessuno gli può dar e difatti nessuno gli ha dato importanza!

Sciopero Laniero a Somma Lombardo

In ordine ai deliberati della «Fiot» gli operai lanieri di Somma Lombardo sono scesi in sciopero fin dai primi giorni. Essi sono validamente assistiti dal nostro Segretariato Tessile. Solo un gruppo dello stabilimento di Filatura del Tilio hanno tentato di riprendere il lavoro. Intanto in questi giorni si tengono parecchie riunioni di scioperanti ove parlano il compagno Butti e Corbetta incitando i lavoratori alla resistenza, sfatando le menzogne che vanno pubblicando i giornali borghesi.

Dalle notizie avute dalle altre plaghe Laniero, lo sciopero è completo e gli operai resistono tenacemente.

A questi forti lavoratori l'augurio di una pronta vittoria.

L'agitazione dei ricamatore Verso lo sciopero o la soluzione?

Le trattative cogli industriali ricamatore sono continuate in questi ultimi giorni.

Le pretese di questi si sono alquanto modificate.

Indubbiamente per effetto della battaglia dei cotonieri terminata col ribasso dal 20 al 10 per cento.

Mentre primitivamente gli industriali intendevano ridurre circa il 25-28% più tardi domandavano circa il 18%.

La commissione operaia assistita dai compagni Corbetta e Butti ha insistito nel non effettuare nessun ribasso tenuto conto che la quota cari vieri di Gennaio 1921 non venne applicata.

Avendo poi gli industriali ridotto ancora le loro pretese al 15% circa la commissione operaia ha dichiarato di impegnarsi a sostenere nei comizi operai l'accoglimento di una ridu-

zione del 10% sulla paga globale (caro viveri compreso) a condizione che vengano incluse nel concordato le condizioni morali dal concordato opzionero riguardanti le ferie, l'indennità di licenziamento, l'indennità per le discontinuità di lavoro, ecc. ecc.

Gli industriali si sono riservati di consultare gli altri loro amici e gli operai hanno tenuto mercoledì sera a Cedrate un'assemblea degli addetti ai ricamifici la quale assemblea — dopo ampia discussione che ha dimostrato come gli operai mal si adattano a riduzioni di paga — ha dato mandato di fiducia alla Commissione perché trattando ancora con gli industriali venga portato in quella sede il preciso spirito degli operai e concordati in relazione.

Lo sciopero dei muratori

I Muratori ed affini continuano nello sciopero. Ogni mattina gli scioperanti convergono alla Camera del Lavoro per apprendere notizie e provvedere a richiamare al dovere della solidarietà i pochi ciumiri che si verificano in tutte le agitazioni operaie.

Mentre andiamo in macchina ci consta che a Busto Arzizio ha luogo un primo colloquio fra i rappresentanti delle parti contendenti.

Il nostro augurio è perché le parti addivengano alla stipulazione dell'accordo che ricominci a giust, e legittimi diritti degli operai.

Comunque gli scioperanti devono attenersi uniti e disciplinati agli ordini del proprio Comitato d'agitazione.

La vertenza della Ditta Bonicalzi

Nel raduno che ebbe luogo venerdì scorso alla Federazione Industriale tra i rappresentanti della Ditta Bonicalzi & C. e la commissione operaia, i primi hanno fatto queste proposte: «Per gli operai addetti ai reparti filici, denti, pettini ecc. riduzione del 15 per cento sulle paghe del concordato dissettato. Per gli operai addetti ai reparti carta, tubetti, spole ecc. ritorno alle paghe del precedente concordato, oppure il 10 per cento in più delle paghe che vengano corrisposte negli stabilimenti di Tornovento e di Oleggio».

Per quest'ultimi, che hanno paghe già basse, la proposta della ditta porrebbe ad una riduzione salariale giornaliera di L. 4.05 per le donne e di circa L. 6 per gli uomini.

Gli operai riuniti immediatamente in assemblea alla Camera del Lavoro hanno deliberato di non poter accettare le proposte della Ditta ed hanno dato incarico alla segreteria camerale di far presente alla ditta stessa che un accordo amichevole sarà possibile solo in seguito ad un sensibile miglioramento delle proposte da essa formulate.

Si attende ora la risposta della ditta che se non sarà tale da soddisfare i legittimi desideri degli operai, si vedranno costretti ad una decisione estrema di lotta.

Nella Ditta Fratelli Lana

Anche la Ditta Fratelli Lana ha sentito il bisogno di proporre alla propria maestranza una riduzione di paga. Gli operai hanno domandato il perché di questa domanda, dal momento che il costo della vita è sempre alto e continua a salire e dal momento che la riduzione delle giornate lavorative ha già ridotto sensibilmente i guadagni settimanali.

La Ditta ha risposto: Hanno ridotto i cotonieri e quindi riduco anch'io.

Evidentemente la ditta Fratelli Lana, che fabbrica articoli per fumatori, vuol mettersi in grado di affrontare la concorrenza... dei suoi concorrenti coi onieri

Ad ogni modo la Ditta Fratelli Lana, che per riduzione salariale vuol mettersi alla pari dei cotonieri, ci sarebbe dire se essa è disposta di fare, in tutto, alla propria maestranza un trattamento pari a quello che i cotonieri fanno alle loro maestranze?

Gli operai hanno deliberato di opporsi alla richiesta della Ditta.

Fra gli operai orefici

Sembra che gli industriali attraverso la loro Federazione vogliano turbare gli operai.

In data 25 agosto la Federazione Industriale comunicava alla Commissione Operaia che per il momento «non si ritiene opportuno la stipulazione di un accordo collettivo, data la disparità delle condizioni che la crisi ha creato da una ditta all'altra, e si crede quindi più conveniente, anche per gli operai, procedere ad accomodamenti singoli».

La Commissione Operaia — assistita dalla Camera del Lavoro nella persona del compagno Corbetta — ha più volte insistito perché invece l'accordo fosse collettivo.

Visti allora vani tutti i tentativi per tale accordo e venuta a conoscenza che quasi tutte le ditte avevano concordato con le singole commissioni interne il mantenimento delle vecchie paghe la Camera del Lavoro ha chiesto un colloquio con le ditte Succ. Ferrari e Riccardo Colombo di Gallarate, Fratelli Sommaruga e Bernardo Sommaruga di Cassano M. (le sole che non hanno mantenute intatte le condizioni agli operai).

Ma la Federazione Industriale che per il colloquio aveva dato parere favorevole lo ha però prostrinato parecchie volte e infine la medesima Federazione ha saputo alla nostra Camera del Lavoro che tale colloquio non può aver luogo per l'assenza del segretario e del Presidente della Sezione Industriale Orefici agghiacciando che le ditte sopri menzionate «nulla credono di aver argutamente da trattare coi propri operai».

Si vogliono dunque turbare gli operai e la propria organizzazione!

Domandiamo alla Federazione Industriale stessa e consentente in questa buria di cattivo genere.

Segretariato Tessile Interprovinciale di Gallarate

Atti del Consiglio Direttivo

Nella seduta tenutasi Lunedì 12 corr. venne approvato il rendiconto semestrale che sarà sottoposto al Consiglio Generale.

In merito alla proposta per la diminuzione delle quote e per discutere sull'opera svolta dalla Federazione durante l'ultimo sciopero il Consiglio non essendo sua competenza prendere una deliberazione in merito ha deliberato di sottoporre le due questioni al prossimo Consiglio Generale.

Per le ferie e l'applicazione del nuovo concordato ha preso atto della comunicazione avuta della Federazione che venerdì 15 corr. si avrà la discussione in merito a Milano. All'uopo si sono nominate le compagne Zanzi, Marchini e Brunini a voler partecipare a detto raduno.

Si è votato L. 500 a favore del popolo Russo e l'adesione all'Università Biblioteca Proletaria con tre azioni di L. 100 cadauna.

Dopo avere preso atto delle deliberazioni di carattere interno il Consiglio si è sciolto alle ore 22 e 30.

Agitazioni e vertenze

Per le Filande e Filatoi

Gli industriali Filatelati tentano imporre la diminuzione di paghe, del 5 al 10 per cento alla propria maestranza con applicare il concordato stipulato dalla organizzazione gialla. Dal canto nostro abbiamo avvertite le compagne di Albizzate e di Sesto Calende di non accettare nessuna diminuzione in attesa delle trattative in corso da parte della nostra Federazione.

Ditta Sommaruga di Gallarate

Minacciata il licenziamento dell'intera maestranza ma merce l'intervento nostro e della sottoprefettura di Gallarate il provvedimento venne eliminato.

Ditta Macchi & Panta di Albizzate

Merci il nostro interessamento si è avuto assicurazione da parte della Ditta che presto inizierà il lavoro in pieno con applicare il nuovo concordato cotoniero.

Ditta Luigi Alliat di Cedrate

Sono in corso pratiche per riaprire lo stabilimento e per stabilire le nuove condizioni salariali.

Ditta Fumagalli di Arnate

Anche presso questa Ditta sono in corso pratiche per iniziare il lavoro e per stabilire le nuove condizioni di paga.

Per un giro di propaganda fra i tessili

La settimana ventura il compagno Butti inizierà un giro di propaganda in tutte le sezioni Tessili per vedere se venne applicato regolarmente il concordato.

I compagni e le compagne che hanno bisogno dell'opera sua scrivino sin d'ora al Segretariato Tessile.

Consiglio della Sezione Metallurgici

Il Consiglio è convocato per sabato 17 corr. alle ore 17.30 nella sede sociale «Casa del Popolo», per discutere il seguente ordine del giorno:

1° Lettura del verbale precedente;

2° Sottoscrizione Università Biblioteca Proletaria;

3° Sottoscrizione Pro Russia dei Soviet;

5° Comunicazioni;

5° Varie.

Data l'importanza nessuno deve emancipare.

Per i contadini

Questo Segretario allo scopo di regolare il funzionamento degli uffici e per non far girare inutilmente i contadini, avverte che l'incarico è reperibile nei luoghi e nei giorni seguenti:

GALLARATE: Martedì e Sabato (dalle ore 8 alle 12);

BUSTO ARSIZIO: Mercoledì e Venerdì (dalle ore 8 alle 12);

LEGNANO: Giovedì e Domenica (dalle ore 8 alle 12).

Le ore pomeridiane sono tenute disponibili per gli abboccamenti, sopralluoghi, comizi, ecc.

I Capi Gruppo sono pregati di farsi vedere spesso e di informare il Segretario di tutte le questioni non ancora risolte.

Il Segretario: G. FERRARI.

La disoccupazione operaia

Il 7 corr. la Direzione del Partito Socialista e il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro, riducendo a Milano, hanno approvato, dopo ampia discussione, la seguente mozione sul grave problema della disoccupazione:

«La Direzione del Partito socialista italiano e il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro rilevano che la crescente disoccupazione — che già torrena il proletariato industriale ed agricolo e che avrà indubbiamente vaste e dolorose ripercussioni sulla vita politica nazionale — è ancora una delle tristi conseguenze della contrapposizione internazionale determinata a sua volta dalla crisi del regime capitalistico conseguente contro le quali lottano invano i governi borghesi di ogni Paese;

costatano che i provvedimenti presi sin qui allo scopo di curare la disoccupazione — sussidi, lavori pubblici, emigrare, ecc. — urtano, quali per un verso quelli per l'altro, nell'impossibilità in cui si trova il regime borghese di curare le profonde piaghe che esso stesso — spinto dal suo metodo di produzione individualistico — ha aperto nel seno della società umana e nella totale incomprensione dei pubblici poteri borghesi dei bisogni e delle miserie delle masse lavoratrici.

mettono pertanto in guardia la classe operaia contro quei provvedimenti di carattere empirico che mostrando di assistere il proletariato nelle sue tendenze egoistiche di categoria, sono solo volti a scopo di difesa di classe, soprattutto contro quelli intesi a proteggere sistematicamente i prodotti così detti nazionali. Tali provvedimenti sotto il pretesto degli interessi proletari, sono subdolamente intesi a tutelare e difendere sistemi produttivi antieconomici e parassitari e si risolvono generalmente, nel bene dei pochi e nella più acuta miseria delle grandi maggioranze operaie e possono riaccendere nuove fiamme di guerra;

affermano quindi che la soluzione del problema della disoccupazione, per quanto può essere consentita nel presente regime e nella presente situazione, può solo trovarsi nell'azione combinata e multiforme della classe lavoratrice e di tutti gli strumenti della sua organizzazione; azione fatta mediante la propaganda scritta ed orale, l'attività parlamentare e le agitazioni di piazza, onde opporre un sostanziale e radicale programma proletario alla slegha e tentennante ed incoerente azione dei poteri pubblici;

deliberano pertanto:

1° di dare mandato alla stampa socialista — dai quotidiani ai settimanali — di trattare largamente, e sistematicamente con unità di indirizzo il grave problema;

2° di invitare le Sezioni socialiste, le Federazioni di mestiere, le Camere del Lavoro, le Cooperative, a farne oggetto della loro particolare attività di propaganda convocando riunioni, conferenze, comizi;

3° di invitare il Gruppo parlamentare socialista a riunirsi d'urgenza per esigere dal Governo la immediata convocazione del Parlamento contingenti di cui appresso, un progetto organico di profondi e sostanziali mutamenti nell'indirizzo politico dell'Amministrazione dello Stato, per cui siano devolute agli interessi vitali della collettività le risorse che oggi vengono sperperate nei bilanci improduttivi della guerra, della marina, delle colonie, ecc. e per cui siano finanziate largamente le tante opere pubbliche di vera utilità collettiva che la borghesia non ha mai intraprese per torcere invece la trista avventura della guerra, per la quale ha saputo trovare così abbondanti risorse;

4° di provvedere perché questa azione metodica ordinata e coerente abbia il suo logico sviluppo fino alle più grandi azioni di piazza, che potranno essere deliberate o le attività degli organismi proletari non costringa il Governo a volgere il pensiero e l'azione verso le impellenti necessità delle classi lavoratrici.

La Direzione del Partito Socialista ed il Consiglio direttivo della Confederazione Generale del Lavoro, constatato che il costo della vita — anche diminuire, come dovrebbe presumersi dalla caduta dei prezzi delle materie prime da acquistare all'estero, dei noli, e dal ribasso dei salari, ottenuto costantemente dagli industriali per diverse categorie, approfittando della dilagante disoccupazione — tende ad un continuo e sensibile rialzo;

reclamano immediatamente:

1° provvedimenti inerenti ai sussidi di disoccupazione secondo le richieste già avanzate dalla Confederazione Generale del Lavoro e dal Gruppo parlamentare socialista;

2° un imponente prestito nazionale, quale viene imposto dal flagello della disoccupazione che è da considerarsi una calamità pubblica grave quanto quella della guerra;

3° che l'ammortamento di detto prestito avvenga con il concorso finanziario di quelle proprietà che dai lavori compiuti ottengono un aumento di valore, nonché da una revisione dei maggiori redditi costituiti negli ultimi anni e che ora sfuggono a qualsiasi tassazione;

4° l'approvazione dell'inizio di quei lavori, ormai già completati nei progetti definitivi, sorpassando ogni e qualsiasi pratica burocratica che ne impedisca la immediata attuazione, accelerando anche la approvazione di bilanci e di mutui di Enti Locali che hanno stanziato fondi per la esecuzione di opere pubbliche;

5° che mediante provvedimenti legislativi si imponga agli agricoltori italiani un minimo di mano d'opera corrispondente alla superficie dei terreni coltivati, alle colture agrarie ed alla qualità dei terreni, come suggerisce la moderna tecnica agraria.

Agitazione disoccupati

Sesto Calende è — forse — il paese ove più ferocemente si abbatte la disoccupazione.

In tempi normali moltissimi vetrai si recavano nelle altre città italiane e all'estero per ragioni di lavoro. L'attuale crisi economica impedisce ciò, cosicché oggi decine e decine di vetrai sono a casa da moltissimi mesi in attesa di un posto che non viene.

Ai vetrai vanno aggiunti i metallurgici molti dei quali da parecchi mesi sono disoccupati, e i muratori che sin dall'inverno scorso hanno ridotto sensibilmente le ore lavorative e di conseguenza il guadagno.

A tutti questi vanno aggiunti alcune operaie tessili che da tempo esse pure hanno ridotto fortemente il lavoro.

Le pratiche per il sussidio di disoccupazione avanzate attraverso il Comune subiscono ritardi immensi si che numerosi disoccupati ammessi al sussidio da qualche tempo non hanno ancora percepito un centesimo.

I vetrai che d'estate sono disoccupati stagionalmente per due mesi circa, attendono la definizione della loro posizione invariata da circa cinque mesi.

Il malcontento è fortissimo; le lamentele contro l'Ufficio Comunale sono numerose. Venne perciò invitata la Camera del Lavoro perché svolga un'azione volta a sollecitare l'ammissione e l'organizzazione dei sussidi.

Mercoledì scorso ebbe luogo un'assemblea di disoccupati alla Casa del Popolo ove il comp. Corbetta ha riferito circa le pratiche da lui svolte per la sollecita liquidazione di varie questioni e spiegando le ragioni del ritardo fortissimo.

Venne poi nominata una commissione composta di cinque disoccupati perché, d'accordo con la Camera del Lavoro, raccolga i reclami e le lamentele e provveda alle necessarie pratiche in merito.

Prima di sciogliersi l'assemblea ha votato una protesta per il ritardo frapposto per l'ammissione e la corrispondenza dei sussidi e un invito al governo perché voglia provvedere all'erogazione dei fondi necessari per l'inizio dei lavori pubblici.

Mercoledì 14 c. m. ebbe poi luogo una movimentata assemblea.

Un gruppo di comunisti pretendeva che l'assemblea dichiarasse di aderire al Comitato sindacale comunista perché — diceva — siamo anch'io di approvare ordini del giorno riformisti.

Rispose a questo gruppo il comp. Corbetta dimostrando come in questa occasione non era proprio il caso di aderire a questo piuttosto che a quello, ma come urgeva la formazione di un Comitato permanente che si interessava della questione e dirigesse così l'agitazione.

Venne così votato il seguente ordine del giorno proposto dal Corbetta:

L'assemblea dei disoccupati di Sesto C. presenzia visione della protesta avanzata al Presidente della Commissione di Avviamento al lavoro della Commissione provvisoria nominata in assemblea;

constatato che in detta protesta si accenna al ritardo deplorevole e colposo con cui i disoccupati vengono ammessi al sussidio e il ritardo con cui i fondi vengono corrisposti mentre il caro vivente aumenta continuamente;

afferma il diritto per tutti i lavoratori di avere garantito un minimo alla vita;

ritenendo che la mancanza di lavori pubblici e di fondi per essi e per il sussidio grava ogni giorno sulla classe proletaria;

dichiara di approvare quell'agitazione che tendesse a conquistare per i lavoratori un pane meno ingiusto;

invita tutti i lavoratori di tutte le industrie ad agitarsi nazionalmente perché la borghesia rinunci alle spese militari e alle altre spese superflue e dia invece i fondi necessari per lenire la disoccupazione;

dichiarendosi disposto a ricorrere a qualunque arma pur di vedere affermato il suo diritto che è sacrosanto per la classe operaia italiana;

Venire poi nominato un Comitato permanente composto dai compagni Besozzi Carlo; Besozzi Battista; Bassetti Giuseppe; Cardani Alessandro; Managhetti Carlo; Santenini Amedeo; Tamborini Luigi.

GALLARATE

Asssemblea alla Sezione Socialista

Giovedì sera nel salone teatro della «Casa del Proletariato» e sotto la presidenza del compagno Guido Canziani ha avuto luogo l'assemblea dei soci della Sezione Socialista alla quale intervennero anche parecchi compagni delle altre sezioni dei paesi circconvicini.

Si è iniziata la discussione sul prossimo congresso del Partito e il compagno on. Vincenzo Vacirca ha parlato per oltre un'ora illustrando la tesi collaborazionista della Concentrazione socialista.

Dopo di lui il comp. on. Buffoni ha parlato in contraddittorio sostenendo la tesi della frazione massimalista unitaria, dimostrando i pericoli gravi a cui incorrerebbe il Partito qualora dovesse prevalere la tesi collaborazionista.

Ha replicato brevemente il compagno Vacirca, infine, essendosi fatto tardi il Presidente ha rinviato il seguito della discussione all'indomani sera.

Mentre usciamo l'assemblea è nuovamente riunita e con tutta probabilità verrà anche al voto.

Intanto notiamo con compiacenza che i numerosi compagni intervenuti all'assemblea di giovedì sera hanno seguito attentamente e con interesse il dibattito delle idee che fu quanto mai sereno.

Approvazione del Bilancio Preventivo del Comune

La Giunta Prov. Amm. di Milano con decisione 31 agosto 1921 N. 27293 Div. Rag. N. 6258 ha definitivamente approvato il Bilancio di previsione dell'Entrata e della spesa del Comune di Gallarate per l'anno 1921, colle seguenti modificazioni:

1° Vengono radiate: la previsione attiva di L. 100.000 iscritta all'art. 35 per contributo di assistenza civile, e lo stanziamento passivo di lire 18.000 all'art. 74 bis per sistemazione straordinaria del mercato bestiame.

Vengono ridotti i seguenti stanziamenti passivi:

Art. 100 sussidio alla biblioteca proletaria da L. 5.000 a L. 1.000.

Art. 61 Spedalità e Concorso alla Congregazione di Carità da L. 73.000 a L. 50.000.

Art. 81 Indennità di rappresentanza agli assessori ed al sindaco, da L. 914.000 a L. 6.000, con tale indennità sia riservata esclusivamente al sindaco.

Art. 81. Contributo al Segretariato del Popolo da L. 5.000 a L. 4.000.

Art. 95 Contributo Patronato Scolastico da L. 60.000 a L. 40.000.

E di conseguenza alle suddette variazioni viene aumentata la previsione attiva di cui all'art. 26 sovrimposta fondiaria da L. 355.098 a Lire 381.098,39.

Un desiderio che sarà soddisfatto

L'Amministrazione degli Asili Infantili di cui fanno parte col comm. G. Bossi i compagni avv. F. Buffoni e A. Cechi ha stabilito di dare nel prossimo anno scolastico la refezione anche ai bambini di Cedrate e di Amate.

Il Comune darà il suo concorso per l'attuazione di questo servizio, che viene finalmente a soddisfare un antico giusto desiderio della popolazione dei sobborghi.

Per l'Università Biblioteca Proletaria

Diamo pubblicazione del primo elenco di sottoscrizioni pervenute alla Camera del Lavoro per l'Università Biblioteca Proletaria.

Sezione Socialista L. 100.—; Coop. Figli del Lavoro L. 300.—; Coop. Ferroviari L. 100.—; Segretariato Tesile L. 100.—; Circolo Scat. L. 150.—; Sezione Ricamatrici L. 100.—; Sezione Contadini L. 100.— Totale L. 1350.—

ERRATA CORRIGE

Alcuni errori di stampa sono sfuggiti al proto nel nostro secondo articolo su «I nuovi orizzonti dell'Assistenza Sanitaria ed il problema ospitaliero gallaratese», che pubblichiamo nel numero scorso. Fidando nell'intelligenza del lettore trascuriamo di correggere quelli di minima importanza per avvertire che là dove è stampato «Non basta provvedere il RIMEDIO al malato...» si deve leggere: «Non basta provvedere il «MEDICO» al malato...».

Associazione di Beneficenza per la cura marina degli scrofolosi poveri

Nel corrente mese sono pervenute all'Associazione comunale per la cura balneare degli scrofolosi poveri le seguenti oblazioni:

Cav. Cesare Bassetti, in memoria della madre Maria Bellora vedova Bassetti L. 1000.—; Eredi

Il Comitato permanente è convocato in Ufficio per le ore 9 di Mercoledì 21 c. m. per comunicazioni importanti.

del fu Carlo Bonomi L. 1000.—; A mezzo Sindaca Spini, raccolte dopo il banchetto della Gara bocce al «Cavallino» L. 505.—; Vasson Alfredo, in occasione delle nozze della figlia signorina Clara L. 100.—.

L'ente beneficiario grazie ai cortesi e generosi oblatori grazie vivissime.

Calmiere del lardo

Per la verità l'appunto mosso dal giornale «Unione» nell'ultimo numero non ha ragione d'essere per i seguenti motivi:

Il Consorzio Granario è vero che cede lardo a L. 7,60 al kg. ma così condizionato:

a) Nessuna scelta, fra nostrano e sberbano, misto con pancette, «e gole», prelievo dal frigorifero di Taliedo, peso in frigorifero, calo, trasporto a carico dell'acquirente, pagamento anticipato, mentre a richiesta cede solo lardo o pancetta sempre alle suddette condizioni a L. 8,10 al kg. e il solo lardo sempre alle stesse condizioni a L. 8,40 al kg.

Se si tiene calcolo del calo non inferiore del 30%, delle spese di ritiro e trasporto, anticipo di capitali, nonché di qualche premio per poter scegliere la merce risulta evidente che il prezzo esposto oggi in calmiere «del lardo e pancette NOSTRANE» è non solo normale, ma convenientissimo, tanto più se si pensa che il prezzo di mercato del lardo nostrano per partite all'ingrosso è oggi di L. 9,30 al kg.

Prenotazioni per legna e carboni

L'Azienda Annunaria accetta prenotazioni impegnative per vendita e consegna da farsi nei mesi di settembre e ottobre di: Legna forte stagionata tagliata e spaccata per stufa a L. 21 al ql. per consegna nei suoi magazzini ed a L. 22 al ql. per consegna in corte dell'acquirente.

Carbone Cok a L. 31 al ql. per consegna nei suoi magazzini e a L. 32 a domicilio dell'acquirente.

Carbone Antracite a L. 41 al ql. per consegna nei suoi magazzini ed a L. 42 a domicilio dell'acquirente.

BALLO PUBBLICO

Domani, 18 corr. dalle ore 19 alle 22 alla «Casa del Proletariato» si riprenderanno i balli pubblici. Presterà servizio la Musica cittadina.

Rappresentazioni drammatiche al teatro della «Casa del Proletariato»

La Direzione della «Casa del Proletariato» ha concluso, con la Compagnia drammatica Pedersini, un contratto per una serie di rappresentazioni drammatiche nel Teatro della «Casa» stessa.

Le recite s'inizieranno il 1° ottobre p. v. e saranno date produzioni di grande interesse per il nostro pubblico, il quale siamo certi accorrerà numeroso a godersi gli spettacoli.

CLASSE 1891

Si comunica ai comunisti, che il banchetto della Classe avrà luogo Domenica 18 corr. con ritrovo e partenza per le ore 10,30 precise dal Caffè Bossi alla volta del Ristorante S. Pietro, accompagnati dal Corpo Musicale di Cardano al Campo. Si raccomanda l'intervento e la massima puntualità.

Il Comitato.

La Cooperativa di Consumo

«Figli del Lavoro»

ha aperto un nuovo, spaccio, in Via Palestro, locali a pian terreno della «Casa del Proletariato», con vendita

di generi alimentari (salumeria, pasta, riso, pane, formaggi, sardine, zucchero, coloniali ecc).

di carne congelata di ottima qualità e a prezzi modicissimi.

Negli stessi locali ha pure iniziato una

Vendita straordinaria di tessuti

di lana e di cotone a prezzi convenientissimi.

Prima di fare le vostre provviste visitate gli spacci della Cooperativa di Consumo

«Figli del Lavoro».

Arnate

FASCIO GIOVANILE SOCIALISTA. — Il consiglio fa avviso ai propri iscritti che tutti i martedì nel locale sede sociale si terrà assemblea.

ASSEMBLEA. — La sotto sezione socialista Domenica 18 c. m. alle ore 10 terrà un'importante assemblea alle scuole. I compagni sono pregati di non mancare.

Besnate

ASSEMBLEA SOCIALISTA. — I soci della Sezione Socialista, come rimasti d'accordo nella riunione di sabato scorso, sono convocati per il giorno 17 corr. alle ore 20.30 per continuare la discussione sull'ordine del giorno non esaurito.

Sarà presente un compagno per la frazione massimalista.

PRO RUSSIA. — Rendiamo nota che la sottoscrizione «Pro Russia» fruttò L. 875,70 le quali furono spedite al Comitato centrale di Sempredara.

Le liste dei sottoscrittori sono visibili presso l'ufficio Comunale nelle ore d'ufficio.

Casorate Sempione

ASSEMBLEA. — Si avvertono tutti i soci della Sezione Socialista adulti e giovanili che il giorno 18 alle ore 13 ci sarà l'assemblea generale. Si prega di non mancare.

PER LA VERITÀ. — Siamo costretti di ripetere che il contegno del Sig. L. G. nella giornata in cui si fece il giro per il paese per la raccolta pro popolo russo fu ben diverso di quello che egli vuol dare ad intendere nell'ultimo numero della «Lotta». E farà bene a non voler medicare la ferita faticata, perché queste cose che non si dimenticano.

Cassano Magnago

INAUGURAZIONE. — Domenica scorsa con grande concorso di lavoratori si è inaugurato la nostra «Pro Cultura Proletaria». Hanno parlato assai applauditi i compagni avv. G. Del Bo, l'on. Costantino Lazzari e l'on. Francesco Buffoni illustrando con copiosi argomenti della assoluta necessità per la classe lavoratrice di istruirsi procurandosi una buona cultura perché solamente un proletariato veramente istruito avrà facilitata la via per arrivare alla sua completa emancipazione. Il vivo interessamento dimostrato dal numeroso uditorio per le idee espresse dagli oratori ci convincono maggiormente della necessità di intensificare sempre più i nostri sforzi per la divulgazione della cultura in mezzo alla classe lavoratrice.

La prima della serie di conferenze della nostra «Pro Cultura Proletaria» riuscì magnificamente, ci lusinga di un buon esito finale dell'ottima iniziativa.

L'inaugurazione della nostra «Pro Cultura proletaria» è stata caratterizzata infine da un'opera di vero bene colà raccolta di L. 210.— a favore degli affamati russi.

OSPEDALE E CONGREGAZIONE DI CARITÀ. — Sono pervenute le seguenti donazioni ed obolazioni:

A favore dell'Ospedale: Dagli eredi del compianto rag. Ercole Lana L. 10.000.— Dal Circolo Cooperativo di Consumo L. 700.—; Dallo stesso per conto del cessato Circolo Umberto I° L. 500.—; Raccolta fra operai Cassanesi per festeggiare il risultato delle ultime elezioni politiche L. 300.—.

A favore della Congregazione di Carità: Dal Circolo Cooperativo di Consumo L. 500.—; Dalla S. A. Introsi e C. di Gallarate L. 150.—.

L'amministrazione nel rendere a nome degli Enti suddetti pubbliche grazie ai benefattori, esprime l'augurio che il loro esempio abbia numerosi imitatori, essendo «tutti note le condizioni di bisogno, in cui, dati i momenti che attraversano, si trovano le Opere pie in genere ed in specie quelle ospitaliere.

Crenna

LUTTO. — Alla cara «Bellora Rosa» venne a mancare in questi giorni suo marito dopo tre giorni di malattia.

Alla vedova colpita da sì grave lutto mandiamo a nome del circolo e cooperativa Uniti e liberi le nostre più sincere condoglianze.

PREPARAZIONE DEL CONGRESSO. — Già si tennero due assemblee alla Sezione Socialista per discutere sul prossimo congresso. Entrambe le riunioni furono numerose di soci. L'ultima specialmente era al completo. Presenziò anche il comp. Corbetta che illustrò le tre tendenze. Presero parte alla discussione alcuni compagni manifestando il proprio pensiero. Volendo dar modo a tutti di prepararsi e giudicare coscientemente si è rimandato a sabato il voto. Prima di sciogliere l'assemblea si è aperta una sottoscrizione Pro Russia che fruttò qualche centinaia di lire.

L'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE SOCIALISTA. — È convocata per sabato 17 corr. alle ore 20.30 precise per continuare la discussione sul Congresso, quindi venire al voto. S. nominerà pure il rappresentante al Congresso Provinciale e Nazionale.

Nessuno manchi.

Ferno

I CRUMIRI di qualsiasi specie parlano male e lanciano invettive non solo contro i capi del movimento operaio, ma anche contro quei compagni nostri non interessati nel movimento testé chiusi; il loro scopo è quello di disgregare la compagine operaia Fernes. Negli stabilimenti invece qualcuno di questi crumiri sapendo di essere spallagiacchi, fa la voce grossa dicendo: cosa avete conquistato collo sciopero? I padroni ci hanno assicurato che il 2010 in meno era troppo e che in ottobre ci avrebbero fatto un aumento.

Noi sappiamo però che chi ha detto cose di questo genere ha detto cose non vere. La verità e la realtà della cosa sta scritta nella prima pagina della «Lotta di Classe» di sabato 10 c. m. e chi l'ha letta si sarà certamente fatto un'idea di quello che intendevano fare gli industriali: i quali agli operai promettono tanto e alla loro federazione propongono nulla per il bene degli operai.

Qualcuno poi dice. Perché negli altri posti si lavorava? A questi rispondiamo che le battaglie si fanno dove c'è la forza e siccome nel Gallarate la forza esisteva è stato veramente un bene che si sia lottato per tutti. Voi invece, o traditori, siete entrati al lavoro, al solo scopo di crumiraggio, di galoppini, gonfiati dalle promesse dei padroni o dei dirigenti. Ma quando vi furono mantenute queste promesse? Siete stati contenti del 20% in meno?

Non c'è bisogno poi di farvi sentire dove siete protetti: vi conosciamo abbastanza, e sappiamo anche che se anche non produttive i padroni vi pagano ugualmente, vi vogliono bene come loro figli; mentre gli stessi padroni perseguitano coloro che lavorano e producono ma sanno anche reclamare i propri diritti e il miglioramento delle proprie condizioni. Fino a quando sarà così? Riflettete o galoppini e badate che potreste un giorno essere pagati colla moneta che vi spetta.

LA SEZIONE SOCIALISTA all'unanimità ha dato il voto alla tendenza massimalista.

La Sezione Socialista e i compagni del Comune fanno sentite condoglianze al compagno Guido Giacinto per la perdita della sua cara e unica figlia.

La famiglia Guido ringrazia tutti i parenti, gli operai della Manifattura, i compagni di leva, l'amministrazione comunale, e la Sezione Socialista, e gli amici tutti, che hanno inviato fiori, e corone e partecipato al funerale della sua cara, ed adorata Chiara.

Mezzana Superiore

PRO RUSSIA. — I due circoli di Mezzana hanno deliberato di applicare un aumento di cent. 20 per ogni litro di vino per un periodo di sette giorni, versando il ricavato di questo aumento a favore della Russia dei Soviet durante colpita dalla siccità. Questo aumento — si prevede — darà un frutto di L. 500.—.

Adattiamo questa deliberazione al plauso dei compagni.

PER IL CONGRESSO. — Martedì sera ebbe luogo la seconda assemblea per la preparazione del Congresso di Milano con l'intervento del comp. Corbetta, fiduciario della frazione Massimalista Unitaria.

Dopo un discorso di quest'ultimo il Sindaco compagno Vanelli riferì al Corbetta che già nell'assemblea di domenica si era pronunciato unanimemente per i massimalisti e che quindi non restava che prendere atto con piacere della sua relazione e nominarlo a rappresentante a tale congresso.

Morlago

ASSEMBLEA SOCIALISTA. — Domenica 11 c. m. ebbe luogo l'assemblea della Sezione Socialista con l'intervento del comp. Corbetta che ha parlato sul congresso di Milano.

Stante l'assenza di un buon numero di soci il consiglio ha deliberato di convocare nuovamente l'assemblea per Domenica 18 c. m. alle ore 9 ant. per l'esaurimento della discussione e la votazione.

Si prega di non mancare.

Samarate

RINGRAZIAMENTI. — La famiglia Mazzucchelli invia i ringraziamenti affettuosi a tutti gli interventi alla mesta cerimonia.

SEZIONE GIOVANILE SOCIALISTA. — Mercoledì 10 corr. m. avrà luogo l'assemblea generale. Si pregano tutti i soci di non mancare.

LA CONFERENZA che il compagno Paolo Campi ha tenuto sabato sera al Circolo sul recente sciopero dei tessili è riuscita alquanto numerosa. L'oratore è stato ascoltato attentamente ed alla fine è stato vivamente applaudito.

Sesto Calende

SEZIONE SOCIALISTA. — La Sezione si è riunita sabato, 10 corrente, presenti 25 dei 40 soci iscritti. Ha nominato proprio Segretario il compagno Sanguanini.

Ha preso le opportune disposizioni per contribuire al fondo spese elettorali presso la Direzione del Partito.

Ha iniziato la discussione sull'ordine del giorno del Congresso Nazionale, rinviandone il seguito a venerdì 16 corr.

Per tale giorno sarà presentato alla Sezione per la discussione il Preventivo Comunale dell'esercizio 1922.

ENTE PRO CULTURA. — Mercoledì 14 corr. nel salone della Casa del Popolo il prof. Arrigo Truffi di Milano terrà una conferenza per l'igiene dell'alimentazione; sabato 17 corr. altra conferenza del compagno on. Buffoni sul Tema «Battaglie e speranze» finalmente sabato 24 corr. conferenza del Prof. Cappelloni di Milano su «La scoperta dell'America».

IL CONSIGLIO COMUNALE è convocato per Lunedì 19 c. m. per trattare un'importante o. d. g. I compagni lavoratori farebbero buona cosa intervenire numerosi a queste riunioni importanti.

Somma Lombardo

LA SEZIONE SOCIALISTA. — È convocata in assemblea per Sabato 17 c. m. alle ore 20 per discutere sul Congresso di Milano.

Sarà presente un rappresentante della Fed. Prov. Socialista.

Vergiate

GRANDI SAPIENTONI. — I nostri avversari credono di avere scoperto l'America asserendo che se le finanze comunali si trovano in condizioni disastrose la colpa è dei socialisti che in consiglio comunale erano sempre loro che domandavano lavoro per i disoccupati.

Piano, piano buona gente! Durante i periodi di disoccupazione era difatti la minoranza socialista che spingeva la Giunta democratica a iniziare opere pubbliche affinché la grande massa dei disoccupati potesse trovare lavoro per poter in qualche modo sbarcare il lunario. Ma se però quelle persone che allora dirigevano le sorti del nostro comune avessero avuto solo un granello di seme, avrebbero potuto spendere anche di più in opere di utilità pubblica senza punto aggravare le finanze comunali.

Bastava infatti che quegli amministratori avessero saputo dell'esistenza del decreto N. 2405 in data 28-11-1919 il quale stabilisce appunto che i mutui per i lavori che offrono prevalenti impiego di mano d'opera erano accordati senza alcun interesse.

Come mai quegli eccellentissimi sapientoni non hanno saputo e tanto meno approfittare dal provvidenziale decreto per risparmiare al comune un aggravio così importante?

Ma, ridirli, quello che non hanno saputo fare i democratici, perché non l'hanno fatto i socialisti appena essi sono andati al potere?

Perbacco se lo hanno fatto! Ma allora era troppo tardi e la loro domanda è stata respinta agli effetti dell'articolo 6 del succitato decreto del seguente tenore: «I comuni, provincie e coasorzi che intendono ottenere le assicurazioni dei mutui senza interessi dovranno fare domanda entro il 15 febbraio 1920». Mentre i socialisti andarono al potere non prima della fine del mese di ottobre dello stesso anno.

Vedete dunque o egregi sapientoni che hanno ragione i socialisti di dire che se oggi essi sono costretti ad applicare nuove tasse la colpa è vostra tutta vostra di cui questa nostra popolazione deve sopportare le spese per il troppo lungo tempo che avete amministrato il nostro comune con ignoranza balorda e incapacità assoluti.

AI SIGNORI CACCIATORI. — Gravi lamenti esprimono i nostri concittadini, contro i cacciatori che senza riguardo alcuno entrano nei loro campi recando non pochi danni alle loro seminagioni che costano ad essi fatica e sudori.

Possibile che il povero contadino sia propriamente destinato ad essere calpestato da tutti? Diamo signori cacciatori un po' più di criterio per Dio!

L'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE SOCIALISTA è convocata per domenica 18 alle ore 9 per discutere circa il Congresso di Milano.

Sarà presente il compagno Corbetta per la relazione in merito.

PER LA «LOTTA»

(Sottoscrizione permanente)

GALLARATE. — Mariuccia e Floucia ringraziano il compagno Orioli V. per la bocciera offerta 1.—; Fra compagni al circolo emancipazione e ai Figli del Lavoro congratulandosi col comp. Orioli per aver vinto il 10 premio alla gara delle bocce 33.60; Alla casa di matta compagni 3.60; Avanzo fra i vincitori del 10 20 30 premio dopo aver bevuto una bottiglia 1.50; Fra salariati comunali e contadini 0.80; Per aver passato una mezzura in compagnia di Pizzetti 1.—; Avanzo fra compagni dopo la conferenza Lazzari 4.50; Avanzo col portinaio ai Figli 0.20; Consegna da vest a comandu ul Burati 50 ghei da sclar e carotul 0.50; Avanzo al C. Emanc. prima della conferenza Lazzari 1.20; Per aver visto u l'itane a perd 0.50.

ARNATE. — Fra premiati alla gara bocciola tenuta al Circolo Agricolo Operaio ricordando i fratelli russi con una modesta sottoscrizione fra i presenti 3.—; Dopo una disputa fra il professore G. Tagliabue e il di-

lettante F. Bossi conciliandosi 2.—; Un presente contenuto della buona riuscita del banchetto 1.—; Content che al Givran le stai bon da disingnagnas da segretari 1.—; Alcune donne contente della riuscita del banchetto al Circolo Agricolo Operaio 1.—.

ALBUSCIAGO. — Due disoccupati riscuotendo il sussidio offrono 2.—; Content da ve vist un crumiro a cambia faccia per non pagà 0.10; el so amis invece da teguich a man al faga un po d'istruzione 0.50.

ALBIZZATE. Magnoni per aver trovato le cinque lire perdute 1.—.

CRENNA. — Per aver visto ul dō a rifudà vent ghei per la «Lotta» 1.—; Content da ver visto ul Negher e ul Peluzi perd alla magra con due dilettanti 1.—; Cavallera Emiliano rinnovando l'abbonamento 1.—; Invitando il Sig. Portinello e portinaia della ditta Intrinzi Ronchi a non fare le staffette 1.—; Non tirare troppo perché alla fine si spezzerà 1.—; Avanzo della società mai strac 2.—.

CARDANO AL CAMPO. — Contento dell'esito della riunione della Classe 1882 amez. 20 lametti offrono 3.10; Avanzo fra compagni nell'Ernesta 1.—; Aspetti Achille per mezzo spago 0.30; Luigi Colombo offre 0.50 4.90.

CAVARIA. — Fra compagni 0.65.

CASANO MAGNAGO. — Avanzo con Lazzari e Buffoni al Caffè Inveretti dopo l'inaugurazione della «Pro Cultura Proletaria» 5 Gambini invitando i compagni a ricordarsi della stampa proletaria 5.—.

FERNO. — Invitando la simpatica e compagni a fare meno i galoppini 1.—; fra compagni all'osteria Marina contenti di aver preso parte a rompere la paglietta al comp. S. M. 5.—; il compagno S. M. pure contento 1.10 Avanzo fra compagni all'osteria Pedrotti dopo aver cantato bandiera rossa 0.40; fra compagni cantando bandiera rossa a mezzo Ponti 0.80.

MENZAGO. — Per aver sentito la più bella di Menzago a dire a suo cognato di non ballare perché coloro che ballano son tutti pascanaci 1.—.

MORNAGO. — Content che ul menac del prestin di Jerag la trovà un gerlet de fung 0.50.

SESTO C. — Avanzo dopo lo spopolamento di Bassetti A. e Chinetti Maria 2.60; F. C. 0.35.

SESONA. — Avanzo fra compagni di Seson. Vergiate e Corgeno 2.—.

SAMARATE. — Avanzo dopo una passeggiata a Verghera 0.50.

VERGIATE. — Un gruppo di tessitrici protestano contro i soprati e il contegno di diversi capi assistenti 4.—.

VILLADOSIA. — La squadra del monacismo perché assenti della festa offrono all'Asile L. 50. Salutando tutti i compagni 6.—; fra compagni 1.15.

Totale L. 109.45
Somma precedente L. 507.25
Totale generale L. 518.70

Noè Pellegatta. — Gerente responsabile

Busto A. Tip. Volontario di A. PIANEZZA

BANDIERE — da ogni parte Circoli, Leghe, Sezioni, Cooperative e associazioni ci chiedono indirizzi di ricambi per la costruzione di bandiere. Il rispondere a tutti ci farebbe perdere troppo tempo. Diamo qui l'indirizzo di un premiato aboratorio ove tutte le organizzazioni possono rivolgersi.

Premiato aboratorio Niccolina Vismara

Corso Buenos Aires 55 Milano.

ANTRACITE PRIMAFIA INGLESE

Noce, Cobles, Lange

COMODITÀ DI PAGAMENTO

Prezzi Imbattibili - Chiedere campione e listini, alla:

GOALS IMPORTERS COMPANY - Sub.

Agenzia di Gallarate, Via Luigi Borghi, 14

Qualunque qualità di fossile da Gaz -

Vapore e riscaldamento

a prezzo di assoluta concorrenza

VIENDITA A VAGONI

Coke da riscaldamento (bella pozzatura) L. 25.00

Sconti speciali alle Cooperative

BACIO di DAMA

Liquore ricostituente digestivo
preparato con uova freschissime

ANGELO LODI - Sesto Calende

Il migliore del Zabaglioni al Cognac
RACCOMANDATO
per ammalati, deboli, convalescenti, ecc.

CHIEDETELO OVUNQUE!